

**DECRETO DELLA SINDACA  
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

n. 420 – 28033/2016

**OGGETTO: IMPIANTO IDROELETTRICO AD ACQUA FLUENTE – CENTRALE MULINO EX  
LOCA. COMUNE: TORRE PELLICE  
PROPONENTE: PIXEL Srl  
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE AI SENSI ART.12 L.R. 40/98 E SMI  
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

LA SINDACA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

**Dato atto che:**

- a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 e 19 giugno 2016, la sottoscritta Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12 giugno 1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino.

**Premesso che:**

- in data 10 aprile 2014 la PIXEL Srl, con sede legale in corso Trapani 150 a Torino – P.IVA 02943700019 – ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/98 e smi, relativamente al progetto "Impianto idroelettrico ad acqua fluente nel Comune di Torre Pellice – Centrale Mulino Ex Loca"; tale progetto rientra nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla DGR del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km<sup>2</sup>, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione, aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta".
- In data 11 aprile 2014 è stata pubblicata su "Il Foglio Quotidiano" l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni e su di esso è pervenuta la nota di osservazione di Legambiente Val Pellice e dell'Associazione per la Tutela degli Ambienti Acquatici e dell'ittiofauna (ATAAI), nostro prot. n. 095821/2014 del 06/06/2014. Un'ulteriore nota di Legambiente Val Pellice e dell'Associazione per la Tutela degli Ambienti Acquatici e dell'ittiofauna (ATAAI), è stata trasmessa al Servizio Risorse Idriche nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 387/2003 ed acquisita con prot. n. nostro prot. n. 188209 del 27/11/2014.
- In data 20 gennaio 2015 si è svolta presso la sede della Città Metropolitana di Torino – c.so

Inghilterra 7, la prima seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi contestualmente sia per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, convocata ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 387/2003 dal Servizio Risorse Idriche con Ordinanza prot.n.178332 dell'11 novembre 2014.

- Con nota prot. n. 37430 del 12 marzo 2015 è stata formulata la richiesta di chiarimenti e di documentazione integrativa necessari al fine del prosieguo dell'istruttoria di VIA, successivamente formalizzata al Proponente con nota prot. n.49359 dell'1 aprile 2015 dal Servizio Risorse Idriche.
- Il Proponente ha chiesto una proroga di 90 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta con nota del 5 maggio 2015 (nostro prot. n. 66623 del 5 maggio 2015), a cui è stato risposto dal Servizio Risorse idriche concedendo, con nota prot. n. 74473 del 19 maggio 2015, un termine di 45 giorni; il Proponente ha consegnato la documentazione integrativa richiesta in data 7 luglio 2015 .
- In data 27 ottobre 2015, al fine di poter esaminare la documentazione integrativa presentata dal Proponente, si è svolta presso la sede della Città Metropolitana di Torino – c.so Inghilterra 7 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 117469 del 17 agosto 2015 dal Servizio Risorse Idriche.
- A seguito di quanto emerso nella suddetta Conferenza, il Proponente ha provveduto a presentare in data 16 marzo 2016 (nostro prot. n. 39041 del 25 marzo 2016) ulteriori documentazione integrativa, che è stata ritenuta non esaustiva e pertanto sono stati assegnati al Proponente, con nota prot. n. 55572 del 4 maggio 2016, ulteriori 30 giorni per la consegna della documentazione indispensabile ai fini del corretto prosieguo dell'istruttoria. Successivamente ad una richiesta di proroga, concessa fino al 3 luglio, il Proponente ha trasmesso in data 1 luglio 2016 gli elaborati richiesti.
- In data 21 settembre 2016 con nota prot. n. 109333 è stata convocata dal Servizio Risorse Idriche la Conferenza dei Servizi decisoria, avente valore anche ai fini della procedura di VIA, svoltasi in data 13 ottobre 2016.

#### **Rilevato che:**

- Le risultanze dell'istruttoria condotta portano alle seguenti considerazioni:

#### **Dal punto di vista tecnico**

- Il progetto in esame prevede la realizzazione e l'esercizio, nel territorio della Comune di Torre Pellice, di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente per mezzo di derivazione d'acqua in sponda sinistra del Torrente Pellice e restituzione delle acque turbinate nel medesimo corso d'acqua.
- Il progetto intende riutilizzare, in parte, le opere esistenti della derivazione irrigua del Canale del Mulino e quelle attualmente in disuso della centrale idroelettrica Ex Lo.CA. di proprietà della società proponente.
- I dati caratteristici dell'impianto in progetto sono:
  - Portata massima derivata uso idroelettrico 1450 l/s
  - Portata derivata uso civile/irriguo 150 l/s in periodo irriguo  
70 l/s periodo non irriguo
  - Portata media derivata 826 l/s
  - DMV 1100 l/s + 15 %
  - Salto 29,4 m
  - Potenza media nominale 238 kW
  - Producibilità media annua totale 1,7 GWh/anno
- Le opere esistenti sono:

- Opera di presa del Canale *Comunale del Mulino e delle gore irrigue Ravadera e Villa*, posta in sponda sinistra del T. Pellice in corrispondenza di uno dei canali d'alveo attivi. Attualmente le portate vengono indirizzate stagionalmente verso questo ramo del T. Pellice attraverso la realizzazione in alveo, poche centinaia di metri a monte della presa, di una savanella in materiale sciolto. Attualmente il Canale del Mulino ha una concessione irrigua mentre fino a pochi anni fa era usato anche a scopo idroelettrico per alimentare la centrale ex LO.CA. posta circa 1 km a valle. Il canale risulta attualmente caratterizzato da tratti a cielo aperto e tratti tombati, nonché da un tratto in galleria caratterizzato da problemi di infiltrazioni d'acqua.

- Camera di carico e condotta forzata della centrale ex LO.CA attualmente in disuso.

▪ Gli interventi in progetto sono:

*Sbarramento in alveo*

Mantenimento della savanella in materiale sciolto esistente, intervento che verrebbe realizzato previa autorizzazione e non intervenendo nel periodo riproduttivo dei salmonidi, da ottobre a marzo.

*Opera di presa*

L'opera di presa non prevede la realizzazione di alcuna traversa in alveo, bensì saranno effettuati interventi di adeguamento della presa esistente. La soglia sfiorante esistente in sponda destra viene mantenuta, così come il canale sghiaiatore con relativa paratoia di regolazione, perpendicolare alla paratoia che regola il prelievo dal canale di adduzione. A monte dello sfioratore sarà realizzata una scala di risalita per l'ittiofauna. All'interno di questo manufatto sarà rilasciata quota parte del DMV di base; la restante parte del DMV di base ed il DMV modulato al 15%, sarà rilasciato all'interno del canale sghiaiatore, la cui paratoia di regolazione sarà sostituita ed allargata. Sarà anche sostituita la paratoia di accesso al canale di derivazione portandone la larghezza a 3 metri ed effettuando il rifacimento del ponticello di attraversamento esistente.

Portate e rilasci saranno regolati in automatico tramite un sensore di livello posto all'opera di presa ed un misuratore di portata da realizzarsi nella vasca di carico. L'apertura delle paratoie, munite di dispositivi di fermo corsa, sarà regolata mediante una centralina.

*Camera di carico*

Il primo tratto naturale a cielo aperto del Canale del Mulino, lungo circa 370 metri, sarà lasciato inalterato, realizzando solo opere accessorie quali una pista di servizio e l'adeguamento dell'attraversamento già esistente.

Al termine del tratto naturale, dalla sezione a partire dalla quale il Canale è in muratura, sarà realizzata la camera di carico da cui si diparte la condotta forzata in acciaio di diametro pari a 1300 mm. La vasca di carico è regolata da una paratoia posta a monte di uno sgrigliatore; a monte della paratoia, sul lato sinistro del canale, sarà realizzata la presa per l'alimentazione del Canale Comunale del Mulino e della Gora Ravadera, mediante una tubazione in acciaio di diametro 400 mm, che deriverà 150 l/s nel periodo irriguo e 70 l/s nella restante parte dell'anno. L'apertura della paratoia, e quindi la portata in ingresso alla centrale, sarà regolata da un misuratore di portata ad ultrasuoni posto sulla condotta forzata. Mediante questo misuratore di portata si gestirà anche in automatico l'apertura delle paratoie all'opera di presa.

A monte dello sgrigliatore è previsto un dissabbiatore con vasca di scarico in cui confluiscono anche le acque dello sfioratore di troppo pieno; da tale vasca si diparte una tubazione di scarico interrata di diametro 1300 mm il cui punto di scarico finale sarà protetto da una scogliera in massi ciclopici.

Un ulteriore intervento previsto è la dismissione del Canale del Mulino posto a valle della futura vasca di carico, la messa in sicurezza viene effettuata mediante riempimento con materiale terroso

della sezione del Canale, la rimozione delle lastre di copertura attualmente presenti e la tamponatura degli ingressi del tratto in galleria.

#### *Condotta forzata*

La condotta, in acciaio di diametro 1300 mm e lunghezza pari a circa 1091 metri, si diparte dalla camera di carico ed arriva alla centrale esistente ex LO.CA. Parallelamente sarà realizzata una tubazione in acciaio di diametro pari a 400 mm e lunghezza 591 metri per l'alimentazione del Canale Comunale di Santa Margherita, Gora Villa e Gora Ravadera, fino ad un pozzetto di ripartizione delle portate. Da quest'ultimo si dipartiranno una tubazione di diametro 150 mm e lunghezza 157 metri di alimentazione della Gora Ravadera, ed una tubazione di diametro 300 mm e lunghezza 162 metri di alimentazione del Canale del Mulino e Gora Villa.

Nell'area a monte del Ponte Bertenga dovranno essere realizzati interventi in accordo con il progetto di rifacimento del Ponte, quali la realizzazione di due tratti di scogliera in massi ciclopici, di cui uno nell'area del cimitero lungo la condotta forzata.

La condotta raggiungerà la centralina di proprietà della società Pixel, denominata Mulino ex LO.CA, che verrà internamente adeguata alle nuove necessità, mediante l'alloggiamento di una turbina Francis; lo scarico delle acque derivate avverrà nel canale di scarico della centralina esistente, che si immetterà nel T. Pellice con le stesse modalità attuali.

#### - Ulteriori interventi in progetto sono:

- Realizzazione di una scogliera in massi lunga 160 metri in località Bonjour, che rientra in parte in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della LR 45/89.
- Ripristino della pista esistente di discesa da Via Vandalino al Torrente Pellice.
- Rifacimento dell'attraversamento del Canale del Mulino presso l'opera di presa per permettere l'accesso ai mezzi d'opera.
- Spostamento della pista d'accesso all'opera di presa.
- Realizzazione, ove necessario, di attraversamenti con tubazioni in cls per regimare rii esistenti e le acque di scolo dai versanti.
- Conversione della pista di cantiere nel tratto tra Via del Mulino e Via Bertenga in percorso naturalistico, lungo circa 280 metri e largo 4 metri.
- Realizzazione di una pista d'accesso all'edificio della centrale lungo Via Parri.
- Realizzazione di una scogliera a valle del Ponte Bertenga lunga circa 294 metri, a protezione della sponda sinistra in corrispondenza del cimitero di Torre Pellice.
- Dismissione e messa in sicurezza del tratto del Canale del Mulino che non sarà più utilizzato come opera di derivazione.
- Realizzazione di soglie di sfioro lungo il tratto artificiale a cielo aperto del Canale del Mulino.
- Posa delle condotte e realizzazione dei manufatti annessi alla derivazione delle portate di concessione irrigue e civili del Canale del Mulino, Gora Villa e Gora Ravadera.
- Realizzazione di una scogliera in corrispondenza dei lavori di rifacimento del Ponte Bertenga.
- Corazzamento del fondo alveo in corrispondenza delle interferenze con il Rio Crò (per una lunghezza di 22 metri) e con il Torrente Biglione (per una lunghezza di 30 metri) mediante massi di cava cementati.

- Relativamente al cronoprogramma dei lavori, questo è stato modificato tenendo conto dell'impossibilità di intervenire in alveo nel periodo invernale, in quanto è il periodo riproduttivo dell'ittiofauna.

- Sarà realizzata un'area di cantiere attrezzata ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 81/08 e s.m.i. in prossimità del piazzale della centralina ex LO.CA. attrezzato con almeno un elemento prefabbricato adibito a spogliatoio, uno o più wc chimici e un'area per il posteggio delle vetture e degli eventuali depositi di oli e carburanti da rendersi impermeabile tramite asfaltatura o getto di cls al fine di impedire eventuali sversamenti nel terreno.

- I lavori di costruzione dell'impianto in progetto prevedono l'accesso al fabbricato della Centrale utilizzando una nuova viabilità prevista nel presente progetto da realizzarsi su terreni di proprietà della PIXEL Srl con accesso da via Parri, per evitare il passaggio con i mezzi d'opera sulla via Molino, con conseguenti evidenti ripercussioni per gli abitanti di località Santa Margherita. Per le restanti opere si utilizzerà sia la viabilità esistente (allargamento di strade sterrate esistenti) sia su viabilità provvisoria di cantiere da realizzare ad hoc che, a lavori conclusi, sarà, ove non più funzionale alle successive operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, rimossa ed esecuzione delle opere di compensazione ambientale quali semina di specie erbacee e piantumazione di specie arbustive, come indicato nell'elaborato relativo alle opere di compensazione ambientale (risulta però fornita solamente una planimetria con indicazioni generiche delle opere di compensazione).

- Relativamente al *bilancio degli inerti*, vengono presentate due possibilità realizzative.

- Nel Primo scenario le lavorazioni relative al progetto Impianto Idroelettrico Centrale Mulino Ex Lo.Ca. si svolgono prima dell'inizio delle lavorazioni del progetto Nuovo Ponte Bertenga. Tale scenario determina dei volumi di scavo pari a circa 29649 mc che vengono totalmente movimentati entro l'area di cantiere a riempimento degli stessi ed utilizzati per la realizzazione dell'argine in sponda sinistra a valle del ponte Bertenga.

- La totalità del materiale in scavo non coprirà il fabbisogno complessivo per il riempimento e pertanto sarà necessario reperire materiale anidro per un volume complessivo pari a circa 5400 mc.

- Nel Secondo scenario le lavorazioni relative al progetto Impianto Idroelettrico Centrale Mulino Ex Lo.Ca. si svolgono in contemporanea o dopo le lavorazioni del progetto Nuovo Ponte Bertenga. Tale scenario prevede che le operazioni di scavo relative alla posa della condotta forzata saranno successive ai lavori di movimentazione della Città Metropolitana di Torino dall'alveo del Torrente Pellice a ritombamento ed imbottimento di scarpate. I metri cubi di scavo risultano in questo caso maggiori, pari a circa 36245 mc che saranno in parte movimentati entro l'area di cantiere per circa 34569 mc, a riempimento degli scavi ed ulteriore ritombamento di aree già concordate con la Città Metropolitana di Torino, prevedendone la posa per strati di 30 cm compattando a regola d'arte, mentre i restanti 1676 mc saranno smaltiti a discarica.

#### Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**

- L'impianto idroelettrico in progetto risulta interessare aree sottoposte ai seguenti vincoli:

- soggetta a vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923 e L.R. 45/89;
- soggetta a tutela secondo quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio — art. 142 lettera c) e lettera g);
- soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art.31 della L.R. 56/ e smi.

- Le aree appartengono al "Sistema del verde", ai sensi dell'art.8 del PTR;

- il P.R.G. Vigente del Comune di Torre Pellice non presenta elementi di particolare criticità in relazione al quadro del dissesto, delle tutele e dei vincoli espressi dal Piano Stralcio Fasce Fluviali (P.S.F.F.) e dal Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'autorità di Bacino del Fiume Po; l'opera si

sviluppa principalmente su zone F “a destinazione d’uso di progetto ad attrezzature di interesse generale e varie”.

- La “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica” del PRGC l’area oggetto di intervento ricade prevalentemente nella classe IIIa e parzialmente in classe IIIa2.

- Il progetto interessa un’area in zona di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio a pericolosità molto elevata e una zona a rischio idrogeologico molto elevato ai sensi del PAI;

- In base alla carta dei dissesti allegata al PRGC il tratto di Pellice oggetto di studio è classificato come soggetto a fenomeni di dissesto di intensità elevata; vi sono dei tratti di sponda soggetti ad erosione da parte della dinamica del T. Pellice e processi di dissesto lineare lungo il reticolo idrografico minore in caso di eventi meteorologici importanti. Non vi sono dissesti di versante significativi.

#### Dal punto di **vista amministrativo**

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, allegati al presente decreto nell’Allegato B:

- Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 7122 del 10/05/2016 e dal Comune di Torre Pellice con nota prot 12729 del 13/10/2016 e con nota prot. n. 4871 del 14/04/2016.

- Autorizzazione al Vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 e smi n. 2168 del 26/10/2016 rilasciata dal Comune di Torre Pellice e trasmessa con nota prot. n.13576 del 26/10/2016

- Autorizzazione ai sensi del R.D. n. 523/1904 e dell’art.31 della LR 56/77 e smi rilasciata dal Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte con nota prot. n. 43514 del 12/10/2016.

- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:

-concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

-ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.

#### Dal punto di **vista ambientale**

##### *Acque superficiali*

Il T. Pellice nel settore interferito presenta un *talweg* molto ampio, caratterizzato da una morfologia in continuo divenire, soprattutto a seguito di eventi alluvionali: è pertanto caratterizzato dalla presenza di numerosi rami d’alveo attivi o riattivabili.

L’impianto in progetto prevede la sottensione di un tratto di T. Pellice di circa 1500 m, il Piano di Tutela delle Acque (PTA) - approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.07 - ubica l’intervento in questione nell’area idrografica “AI03 Pellice” dove interferisce con il T. Pellice che risulta essere inserito tra i “corsi d’acqua naturali significativi”.

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po (PdGPO) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24.2.2010 e con Delib. n. 7 del 17.12.2015 - identifica il tratto di alveo interessato dall’intervento in questione con il corpo idrico codice “04SS2N362pi” classificato in stato

ecologico di "buono", stato chimico di "buono" e stato ambientale complessivo di "buono" con obiettivi di qualità conseguiti rispettivamente di ecologico "buono al 2015" e chimico "buono al 2015";

Il corpo idrico interferito identificato con il cod. 0010662 risulta caratterizzato dalla presenza di n. 3 importanti impianti di depurazione rispettivamente a servizio degli abitati di Bobbio Pellice, Villar Pellice e Torre Pellice che costituiscono in un contesto idrologico alterato quale è quello in oggetto, significative fonti di pressione puntuale che influiscono negativamente sulla qualità ambientale del torrente. Nello specifico si tratta di tre impianti le cui tecnologie di depurazione risultano piuttosto datate e pertanto poco efficienti, per i quali esiste un progetto inserito nel Piano d'Ambito dell'ATO3 Torinese che ne prevede la dismissione a favore di un collettamento dei rispettivi reflui fognari verso il nuovo impianto di depurazione realizzato in Comune di Cavour (dimensionato per 20.000 A.E. e con una potenzialità residua di circa 7.000 A.E.).

Si segnala inoltre che il tratto di T. Pellice oggetto del progetto è incluso tra i corpi idrici del Registro delle Aree protette del Distretto idrografico del Fiume Po, nello specifico tra i corpi idrici destinati alla vita dei pesci.

Il proponente ha effettuato un monitoraggio in ante operam del tratto di T. Pellice, in Comune di Torre Pellice, ricompreso fra derivazione del Canale Comunale del Mulino fino a valle della restituzione del Canale, indagando su tre punti (monte, tratto sotteso - a valle di scarichi presenti e a valle della restituzione), al fine di valutare la qualità del corpo idrico.

I campionamenti sono iniziati nel 2013 (3 campagne solo estive), proseguiti nel 2015 (1 campagna estiva) e nel 2016 (1 campagna invernale e una primavera). Durante la campagna 2015, è stata aggiunta un'ulteriore stazione, ubicata circa a metà del tratto sotteso, molto prossima alla stazione di monitoraggio ARPA sul T. Pellice codice 03005. Le indagini effettuate comprendevano la determinazione di parametri chimico-fisici (non è però stato calcolato il tenore di ossigeno disciolto come percentuale di saturazione e quindi neppure l'indice LIMeco), microbiologici (*E.coli*) e biologici quali l'indice IBE e l'indice STAR\_ICMi. I valori del parametro *E.coli* subiscono un incremento nel tratto sotteso e in quello a valle della restituzione, ascrivibile all'apporto di scarichi civili nel tratto considerato. Parallelamente all'aumento del valore di *E.coli*, non si sono peraltro osservati incrementi a carico di parametri quali COD, BOD5, azoto ammoniacale, anch'essi riconducibili a reflui civili.

Esclusivamente nel 2016 è stato riscontrato anche un incremento del parametro azoto nitrico, correlabile, secondo il proponente, a eventuali attività antropiche (agricole e zootecniche) che insistono sul territorio.

#### *Vegetazione, fauna ed ecosistemi*

La zona di progetto è situata in una zona fortemente antropizzata ed interessa aree coltivate, una zona di greto con vegetazione erbacea, una zona spondale in sinistra già artificializzata con presenza di opere di difesa longitudinali in massi e trasversali in terra e massi e residui di vegetazione ripariale, ed una zona spondale in destra con vegetazione erbacea ed arbustiva di tipo ripariale.

L'ecosistema fluviale si può considerare ad elevata naturalità grazie alla presenza della fascia ripariale ad esso connessa.

Il Canale del Mulino presenta pur essendo un canale irriguo caratteristiche seminaturali con sponde vegetate in materiale sciolto, caratterizzato da un ecosistema di pregio con presenza di specie quali il Gambero di fiume, il Barbo canino, lo Scazzone e la Trota marmorata.

#### *Ittiofauna*

Il tecnico incaricato ha rilevato che il T. Pellice, nell'area indagata, è caratterizzato dalla presenza di due specie tipiche della comunità di riferimento (trota marmorata, seppur in forma ibrida, e vairone) e da trote fario, per lo più di recente immissione (stadi giovanili 0+). La popolazione ittica è caratterizzata,

nel suo complesso, da marcata destrutturazione, nel caso dell'ibrido di trota marmorata per assenza di giovani dell'anno e di individui adulti, nel caso della trota fario per assenza di adulti, nel caso del vairone per assenza di stadi giovanili. Biomassa e densità ittiche nelle due stazioni possono essere considerate al di sotto della norma per simili ambienti. Sono assenti specie di accompagnamento di zone salmonicole quali il barbo canino e soprattutto lo scazzone. Tra le specie caratterizzanti la zona ittica è assente il temolo.

Il tratto fluviale esaminato, come un po' tutto il corpo idrico di cui fa parte, appare fortemente compromesso dal punto di vista idromorfologico. Nei tratti esaminati sono assenti adeguate buche, vi è scarsa copertura vegetale. Il tratto sotteso è ampiamente rimaneggiato per interventi di ricalibratura.

In sintesi, risulta una comunità ittica fortemente alterata, in termini sia qualitativi, sia quantitativi, rispetto a quella di riferimento (trota marmorata, temolo, vairone, barbo canino, scazzone) e ciò purtroppo in linea con quanto accade un po' su tutto il territorio piemontese, ma che risulta ancora più evidente per il corpo idrico in questione.

Gli indici ISECI e I.I. che, per le due stazioni esaminate (S1 ed S2), sono risultati corrispondenti ai giudizi insufficiente/pessimo, indicando un'ulteriore riduzione rispetto a quanto riscontrato nell'anno di monitoraggio 2009 per questo corpo idrico, seppur in un sito più a valle.

#### *Suolo e Sottosuolo*

Nel dettaglio, dal punto di vista geomorfologico, l'area in esame è situata all'interno del fondovalle alluvionale del T. Pellice collocato ai piedi del versante in sinistra orografica e del terrazzo erosionale che taglia i depositi di conoide su cui sorge l'abitato di Torre Pellice; la centrale idroelettrica insiste invece nel settore distale del piccolo conoide alluvionale individuabile ad Est dell'area cimiteriale, caratterizzato da pericolosità medio-moderata (*Cam2*).

Sulla base di quanto indicato nella "*Carta delle acclività*" del P.R.G.C. del Comune di Torre Pellice, l'opera di presa, la vasca di carico e la centrale idroelettrica risultano ubicate in settori contraddistinti da un'acclività media inferiore ai 5°, mentre la condotta forzata interesserà soprattutto areali caratterizzati da un'acclività moderata, compresa tra 5° e 15°.

Dalla consultazione dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI) e del Sistema Informativo Frane in Piemonte (SIFRAP) si evince che nel versante in sinistra orografica insistono differenti fenomeni gravitativi che, in ogni caso, non coinvolgono l'area in studio.

La "*Carta dei dissesti*" del P.R.G.C. del Comune di Torre Pellice, dove viene segnalata in corrispondenza del fondovalle del T. Pellice una pericolosità molto elevata per i dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia (*EeA*). Inoltre si sottolinea la presenza in prossimità del Ponte Bertenga, crollato a seguito dell'evento alluvionale del novembre 2011, di tratti di sponda oggetto di erosione durante l'evento alluvionale del maggio 2008.

Inoltre in prossimità del settore in esame, in sinistra idrografica del T. Pellice, è segnalata un'area a rischio idrogeologico molto elevato (RME) nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino del Fiume Po; si tratta di una zona di tipo I, potenzialmente interessata da inondazioni per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o uguale a 50 anni.

La "*Carta degli eventi alluvionali*" del P.R.G.C. del Comune di Torre Pellice (Fig. 2.9) mostra che il settore di fondovalle è stato interessato da numerosi eventi alluvionali (maggio 1977, ottobre 2000 e maggio 2008).

#### *Rumore*

L'area è stata posta quasi interamente in Classe Acustica III, con l'eccezione del Cimitero, al quale è stata attribuita la Classe Acustica I, e di parte dei ricettori del Gruppo B, ai quali è stata attribuita la

Classe Acustica II; è inoltre stata posta in Classe Acustica II una porzione di territorio all'intorno del cimitero, con funzione di fascia cuscinetto, nella quale tuttavia non si ha presenza di recettori.

Come si evince dalla relazione acustica prodotta l'impatto acustico dell'opera in fase di esercizio è da ritenersi limitato a quello della macchina installata all'interno dell'edificio della centrale, dato che il rumore dovuto alla derivazione delle acque ed all'attrito delle medesime sulle strutture prive di parti in movimento (traversa, opera di presa, condotta forzata) è da ritenersi trascurabile sia in termini assoluti che in relazione alla mascheratura del medesimo da parte del rumore prodotto dal fluire delle acque nel Torrente Pellice e nei corpi idrici afferenti.

Sulla base dei risultati della simulazione il tecnico incaricato afferma che le emissioni sonore generate nell'esercizio della centrale in progetto risulteranno conformi a tutti i limiti normativi applicabili.

#### **Considerato che :**

- Durante l'istruttoria tecnica esperita, a seguito dei sopralluoghi effettuati, nonché dei pareri giunti dagli enti invitati alla Conferenza dei Servizi, si sono evidenziate le principali componenti e/o fattori ambientali potenzialmente interessate dal progetto, nonché le principali lacune tecnico-progettuali ed ambientali della documentazione. E' stata pertanto evidenziata al proponente la necessità di produrre:
  - valutazioni sulla savanella da realizzare in alveo stagionalmente.
  - Revisione progettuale con analisi alternative su diametro condotta e interferenza con il primo tratto del Canale del Mulino.
  - Revisione del profilo della condotta.
  - Produzione della convenzione di corso con il comune.
  - Approfondimenti idrologici ed idraulici con nuovi valori D.M.V..
  - Alternativa sull'opera di difesa in sponda sinistra a monte dell'opera di presa.
  - Cartografia con le interferenze con le infrastrutture esistenti SMAT-ACEA.
  - Relazione geologica e geotecnica .
  - Completamento del monitoraggio ante-operam effettuato.
  - Descrizione dei mesohabitat .
  - Revisione del piano di monitoraggio post-operam.
  - Valutazione nei diversi periodi idrologici il rapporto di interscambio tra le acque del T. Pellice e la falda superficiale al fine di valutare possibili fenomeni di infiltrazione in subalveo del DMV in particolare nei mesi più critici per portate in alveo e pressioni antropiche.
  - Valutazione di orientare le compensazioni ambientali al collettamento dei reflui già in progetto nell'ambito della pianificazione di settore operata dall'ATO3 Torinese.
- A seguito delle osservazioni sopradescritte il proponente ha depositato integrazioni e modificazioni progettuali. Le principali modifiche ed integrazioni apportate consistono in:
  - Proposto in accordo con l'analisi dell'Organo Tecnico un valore di D.M.V. base pari a 1100 l/s con una modulazione al 15 %.
  - Modifica del trasporto delle acque derivate a scopo irriguo ed idroelettrico nel primo tratto del Canale del Mulino, utilizzando il canale esistente senza artificializzazione dello stesso fino alla nuova camera di carico.
  - Diminuzione delle portate massime prelevate.

- Riduzione ad una delle turbine utilizzate con conseguente necessità di minime modifiche alla centrale esistente che non viene più ampliata.

**Considerato inoltre che :**

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, ha fatto emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- Per il PTC2 della Città Metropolitana l'impianto si colloca nelle cosiddette "aree di repulsione" (Allegato IV) in quanto il corso d'acqua è classificato in questo tratto come "area idonea alla vita dei pesci", "area a Rischio Molto Elevato (RME) per il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino ed infine poiché l'impianto risulta posto immediatamente a monte di un ulteriore impianto idroelettrico di proprietà del medesimo proponente. Rispetto a tali elementi di attenzione ed alle Osservazioni di Legambiente è stato valutato che l'impianto utilizza in parte opere esistenti (canale irriguo e impianto idroelettrico dismesso pochi anni fa), dismettendo e rinaturalizzando altresì un tratto di canale del Mulino caratterizzato in alcuni tratti da problematiche di dissesto. Inoltre durante l'istruttoria è stato diminuito il prelievo richiesto e il valore di Deflusso Minimo Vitale da rilasciare all'opera di presa è stata rivalutata congiuntamente all'OT sulla base di un'approfondita revisione dell'analisi idrologica, delle caratteristiche dell'alveo nel tratto sotteso, nonché delle criticità del Torrente Pellice. Le portate rilasciate risultano così come modificate nel corso dell'istruttoria pari nei periodi più critici ad almeno le portate di magra del corso d'acqua nell'anno idrologico medio.

- Il progetto è stato ritenuto compatibile dalla Regione Piemonte per quanto concerne l'autorizzazione idraulica e la compatibilità con le aree ad elevata pericolosità idrogeologica (art.31 LR 56/77 e smi).

- L'impianto prevede la realizzazione tra le opere compensative la realizzazione di una scogliera funzionale alla realizzazione nuovo Ponte dell'Albertenga, quest'ultimo progettato dalla Città Metropolitana. Tutta la progettazione dell'impianto è stato fatto tenendo conto della realizzazione del ponte in accordo con i tecnici della viabilità della Città Metropolitana. Un'altra scogliera sempre a titolo compensativo sarà realizzata, in accordo con i tecnici del Servizio Difesa del Suolo della Città Metropolitana, a monte dell'opera di presa, in corrispondenza di un precedente intervento della Città Metropolitana di messa in sicurezza della sponda sinistra del T. Pellice.

- Per quanto concerne gli obiettivi di qualità di cui al Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po la domanda di concessione di derivazione d'acqua in questione risulta essere stata presentata prima del 12.1.2016, data di pubblicazione e di entrata in vigore della Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico padano" e, pertanto, come indicato nel dispositivo della Delibera di adozione e segnalato nella comunicazione prot. n. 354 del 25.1.2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, detta Direttiva non è applicabile in modo vincolante all'istruttoria ma costituisce un elemento integrativo di valutazione.

- I monitoraggi effettuati hanno rilevato una moderata criticità qualitativa del corso d'acqua in questo settore vallivo con elevati valori misurati di *E. coli*: questo è legato principalmente alla presenza di scarichi civili a monte. Tale situazione è prevista in miglioramento non appena sarà realizzato il progetto del gestore del Servizio Idrico Integrato che prevede di collettare tali scarichi ed inviarli a valle.

- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni,

azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio riportati nell'Allegato al presente Decreto. Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

**Visti :**

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *“Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775”*.

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Richiamato il decreto 12 maggio 2015, n.132-15033 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato nonché, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del Direttore Area Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano.

Visti gli articoli 16 e 48 dello Statuto Metropolitano.

Visto l'art. 134 comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**DECRETA**

1. Di **esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. 40/98 e smi, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto presentato dalla società PIXEL Srl, con sede legale in corso Trapani 150 a Torino. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di **dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, inclusi **nell'Allegato B** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:
  - Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 7122 del 10/05/2016 e dal Comune di Torre Pellice con nota prot 12729 del 13/10/2016 e con nota prot. n. 4871 del 14/04/2016.
  - Autorizzazione al Vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 e smi n. 2168 del 26/10/2016 rilasciata dal Comune di Torre Pellice e trasmessa con nota prot. n. 13576 del 26/10/2016
  - Autorizzazione ai sensi del R.D. n. 523/1904 e dell'art.31 della LR 56/77 e smi rilasciata dal Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte con nota prot. n. 43514 del 12/10/2016
3. Di **dare atto** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
  - Concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13 aprile 1994, n.5 "Subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche".
  - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.
4. Di **dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.
5. Di **stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r. 40/1998 e smi, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto.
6. Di **dare atto** che, ai sensi dell'art.26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, *"I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. (...)Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata. (...)"*.
7. Di **dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino.

Il presente decreto sarà pubblicato sull'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 27 ottobre 2016

Per la Sindaca della Città Metropolitana  
Chiara Appendino  
Il vice Sindaco della Città Metropolitana  
Marco Marocco